

- Il lavoro di ricerca sull'architettura incompiuta affronta la tematica delle opere pubbliche incompiute in Italia, indagando in modo multi-disciplinare le relazioni tra queste opere architettoniche e il contesto nel quale sono inserite, affermandone il loro valore artistico e proponendone una nuova definizione stilistica. Si vuole vedere l'intero "sistema nazionale di opere incompiute" come una testimonianza materiale dell'attuale contesto socio-culturale che permea la nostra quotidianità e si vuole proporre una definizione quale nuovo stile che ne restituisca i contenuti da molteplici punti di vista.

- Si intende con ciò dimostrare come l'incompiuto non sia solo un'etichetta entro cui rinchiudere forzatamente un pacchetto eterogeneo di opere, quanto piuttosto un vero e proprio modello teorico, capace di riconoscere, individuare e anche in una certa misura prevedere, la configurazione di un'opera o un sistema di opere incompiute in essere o in procinto di divenire. Le opere incompiute appaiono come luoghi di una memoria collettiva ancora da indagare, nate come rovine prodotte da un tempo compresso, architetture che danno forma al paesaggio. La definizione di uno stile architettonico proprio permette di individuare un modello teorico di riferimento in grado di fornire un paradigma interpretativo di un fenomeno presente su tutto il territorio nazionale e in particolare in quello siciliano, tipico degli anni 70/80 ma che è possibile rintracciare dagli anni 50 fino ad oggi; uno strumento per interpretare la storia recente del nostro Paese.

- Il progetto muove dall'idea di lavorare in primo luogo sulla percezione del fenomeno a livello mediatico con la finalità di sviluppare in secondo luogo un intervento diretto sul territorio locale.

- Attribuire all'incompiuto un significato artistico e architettonico significa escogitare un altro modo di leggere questi luoghi, utile per una comprensione più ampia e problematizzata dei rapporti tra il territorio e coloro che lo abitano.

- Le opere pubbliche incompiute sono un patrimonio artistico-culturale e in quanto tale divengono potenziali promotori di un' economica locale al pari di altri siti storici del nostro territorio. Una soluzione concreta alla sensazione di sconfitta a cui questi luoghi precludono. Il progetto di costituire un vero e proprio parco archeologico (in collaborazione con il Comune di Giarre) vuole essere il risultato concreto di un'operazione di storizzazione e rivalutazione del territorio. La spinta creativa, il desiderio di autocelebrazione e la profonda cultura, caratteri che hanno reso la Sicilia e gli Italiani famosi nel mondo, riemergono nel progetto del "Parco Archeologico dell'Incompiuto": un intervento di sviluppo sostenibile del territorio orientato alla promozione turistica, riconoscendo le opere incompiute come risorse.

- Incompiuto Siciliano è un progetto di ALTERAZIONI VIDEO (collettivo di artisti fondato a Milano nel 2004, i cui membri sono Paololuca Barbieri Marchi, Alberto Caffarelli, Matteo Erenbourg, Andrea Masu e Giacomo Porfiri, che vivono e lavorano a Milano, New York e Berlino), in collaborazione con Enrico Sgarbi e Claudia D'Ata.

Lo Stile

Oggi, nel secolo delle influenze cosmopolite e del disillusio laicismo post-industriale, in Sicilia si è andato a formare uno stile particolare e unico nel suo genere che è stato chiamato Incompiuto Siciliano. Definito (da Wikipedia, l'enciclopedia libera) "un movimento architettonico contemporaneo in cui le costruzioni sono il prodotto di un tempo compresso, che produce istantaneamente rovine. Architetture con una forma in continuo divenire e senza una funzione: opere incompiute".

L'Incompiuto Siciliano si presenta asciutto ed essenziale. In senso di sospensione cattura chi lo abita, proiettandolo in una dimensione di distacco dalla realtà. Forse come una reazione ad un barocco siciliano esuberante ed ironico, l'incompiuto presenta nella scelta delle forme e dei materiali una semplicità e un rigore quasi nordico. Sia i materiali utilizzati - fondamentalmente cemento e ferro - che il rapporto col paesaggio, presentano la evidente volontà di volersi opporre, o meglio, contrapporre alle tendenze che lo hanno preceduto. Questa volontà di distinguersi pur penetrando il paesaggio è dettata dall'interazione di architetti e mecenati di voler affermare l'atemporalità della storia e una forte identità politica locale.

La Capitale

Giarre, ridente comune alle pendici dell'Etna; il più ambizioso progetto d'incompiuto posto in essere da una sola amministrazione locale, che vede interessato questo fazzoletto di terra sicula almeno dal 1952. Proprio per l'ampia casistica che abbraccia, il "sistema Giarre" offre la possibilità di osservare i procedimenti esecutivi dell'incompiuto, analogamente innumerevoli altri casi. Gli amministratori di Giarre aggredivano l'intero territorio, oppure un singolo distretto, facendo gradualmente emergere le infrastrutture come dall'acqua di una "conca" che lentamente si svuota. È interessante osservare come di alcuni aspetti di questo fenomeno artistico abbia dato un'interpretazione di straordinaria acutezza un amministratore dello stesso paese di Giarre che, nel 1993, annotava nel suo diario: "una parte dell'effetto prodotto dalle opere incompiute di Giarre è dovuto a certe sproporzioni oppure alle parti incompiute, che accrescono l'importanza di quelle finite. Mi son detto spesso che, nonostante l'opinione che essi potevano avere di sé, gli amministratori della nostra piccola comunità sono più artisti che semplici funzionari". "Nello svolgere le proprie funzioni essi non procedono come gli antichi, cioè per ponderate pianificazioni e prudenti calcoli di espansione; sembra sempre che abbiano tracciato un profilo ideale, che hanno in seguito riempito, ma più come fa un artista che un dirigente comunale. Si direbbe che la singola opera o il suo complesso si presenti loro sotto un profilo profondissimo e imperscrutabile: proprio come un artista". Il rapporto dell'architettura con il territorio che ne è derivato tende così a farsi inscindibile. Dal territorio emergono poderosamente pilastri di calcestruzzo, quindi sporgono ponti e viadotti, mentre ospedali e infrastrutture di varia natura affiorano appena dal tessuto urbano, da cui questi scheletri grigi sembrano quasi distaccarsi con un effetto di terribile tensione che, certamente, è dovuto in gran parte - ma non del tutto - allo stato di abbozzo in cui le opere si trovano.

Il Manifesto

1. L'INCOMPIUTO SICILIANO E' IL PARADIGMA INTERPRETATIVO DELL'ARCHITETTURA PUBBLICA IN ITALIA DAL DOPOGUERRA AD OGGI. La dimensione del fenomeno, l'estensione territoriale e le incredibili peculiarità architettoniche fanno dell'Incompiuto Siciliano un pilastro portante per la comprensione della storia moderna dell'Italia. La spinta autocelebrativa delle varie comunità siciliane ha generato uno stile architettonico capace di raccontare le complesse sfaccettature della civiltà che lo ha generato.

2. LE OPERE INCOMPIUTE SONO ROVINE DELLA SURMODERNITÀ, MONUMENTI GENERATI DALL'ENTUSIASMO CREATIVO DEL LIBERISMO. In anni in cui l'entusiasmo e la crescita donavano agli Italiani una tranquillità inaspettata, la creatività e l'esuberanza sono divenuti i motori propulsori di una riconfigurazione del territorio. Segni forti del territorio le opere pubbliche incompiute si distendono a partire dalla Sicilia in tutta la penisola ridisegnando un'Italia non finita.

3. L'INCOMPIUTO SICILIANO SI INSERISCE NEL PAESAGGIO IN MODO INCISIVO E RADICALE. IL PROCESSO DI CREAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE INCOMPIUTE CELEBRA LA CONQUISTA DEL PAESAGGIO DA PARTE DELL'UOMO MODERNO. Una conquista sfacciata, determinata e vitale. Dietro l'Incompiuto non si cela un atteggiamento razionale e distaccato, ma l'esatto opposto. Soltanto un rapporto viscerale e passionale con la propria terra è in grado di dar vita a un fenomeno così variegato e magnetico.

4. POSTULATO DELL'INCOMPIUTO E' LA PARZIALE ESECUZIONE DEL PROGETTO E IL CARATTERIZZARSI DI CONTINUE MODIFICHE NEL TEMPO CAPACI DI GENERARE NUOVE SPINTE IN AVANTI. L'incompiutezza come processo nel tempo. Una danza che si ripete negli anni con modifiche e delibere che raccontano in dettaglio la generosità speculativa dei Siciliani e di noi tutti. Luoghi apparentemente privi di scopo, dominano il paesaggio come archi di trionfo.

5. LA NATURA, PER MEZZO DELLA VEGETAZIONE SPONTANEA, DIALOGA SINESTETICAMENTE CON LE OPERE INCOMPIUTE RIAPPROPRIANDOSI DEI LUOGHI E RIDEFINENDO IL PAESAGGIO. Una comunità esuberante immersa in una natura altrettanto esuberante, da queste premesse nasce il forte legame tra le opere pubbliche incompiute e la natura che le circonda. Fichi, gramigna, cactus, tufo, cemento, ferro, elementi apparentemente distanti divengono stili fondativi dello stile in grado di definire la precisa collocazione nella storia e nella geografia.

6. LE OPERE INCOMPIUTE HANNO NEL CEMENTO ARMATO IL LORO MATERIALE COSTITUTIVO. I COLORI E LA SUPERFICIE SONO DETERMINATI DALLA DEGRADAZIONE DEI MATERIALI PER EFFETTO DEL TEMPO E DEGLI AGENTI NATURALI. Il cemento è materia allo stato puro, ossatura della modernità simbolo del lavoro e della produttività. È capace di assorbire i segni del tempo arricchendosi di colori e sfumature. Una scelta forte e significativa che rende questi luoghi unici nel loro genere.

7. NELL'INCOMPIUTO SICILIANO LA TENSIONE TRA FUNZIONE E FORMA SI RISOLVE. ECCO CHE IL DIFETTO DELL'USO DIVIENE OPERA D'ARTE. Lo sport come sforzo mentale piuttosto che fisico. Prodotto di un'immaginazione fervida e di un approccio contemplativo. Un atteggiamento che si risolve in architetture pubbliche prive di una funzionalità dichiarata ma aperte alla fantasia di chi le abita. Luoghi dell'arte e della rappresentazione le opere pubbliche incompiute riflettono i sintomi della società contemporanea.

8. L'INCOMPIUTO SICILIANO RIASSEMBLA E RACCOGLIE LUOGHI METAFISICI DELLA CONTEMPLAZIONE DEL PENSIERO E DELL'IMMAGINAZIONE. Una terra ricca di tradizione filosofica millenaria genera luoghi per lo spirito e la contemplazione, capaci di suggestionare i nostri sensi. Luoghi dell'essere, riflessi dell'animo umano si stagliano all'orizzonte a testimoniare la nostra natura.

9. L'INCOMPIUTO E' FONDATA SU UN'ETICA E UN'ESTETICA PROPRIA. In oltre quattro decenni di esistenza l'Incompiuto si propone come insorgenza da osservare in profondità. Quaranta e più anni che hanno inciso in profondità il suolo e la carne del nostro paese. Ne hanno plasmato l'ambiente e la comunità. Un'etica e un'estetica con cui è necessario fare i conti fino in fondo. Un'etica e un'estetica: i pilastri su cui ogni stile poggia.

10. L'INCOMPIUTO SICILIANO COME SIMBOLO DEL POTERE POLITICO E DELLA SENSIBILITÀ ARTISTICA. Non solo opere di ingegno architettonico ma terminali nervosi di un organismo complesso, articolato. Le opere incompiute nascono dall'unione tra l'esuberante creatività Siciliana e l'antichissima abilità oratoria ancestrale e politica di queste genti. Un'abilità che dai greci ai normanni, dai turchi ai garibaldini è stata capace di essere conquistata senza mai sottomettersi. Tale scienza è un elemento costitutivo di questi luoghi e ne supporta la naturale spinta creativa con generosi finanziamenti.



* densità di opere incompiute in Italia

* l'Italia incompiuta

tot n. **307**

(opere pubbliche incompiute in Italia)

- n. **10** istruzione
- n. **21** cultura
- n. **41** sport
- n. **55** trasporti
- n. **63** sanità
- n. **117** edilizia civile


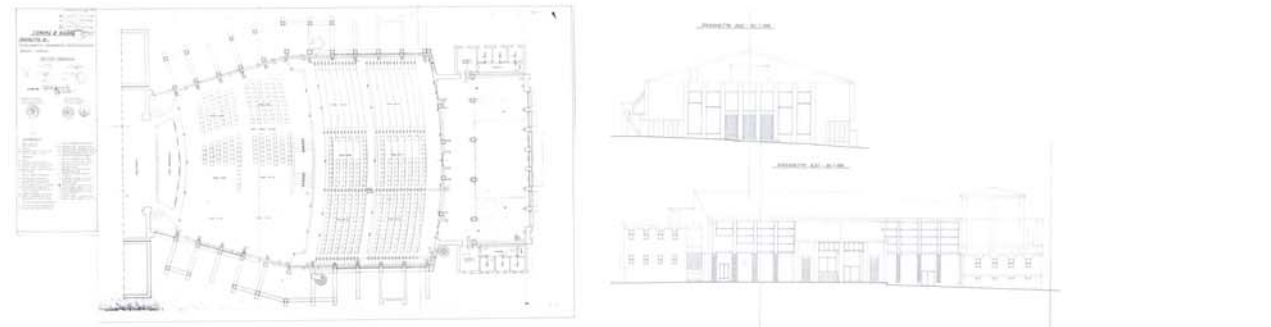



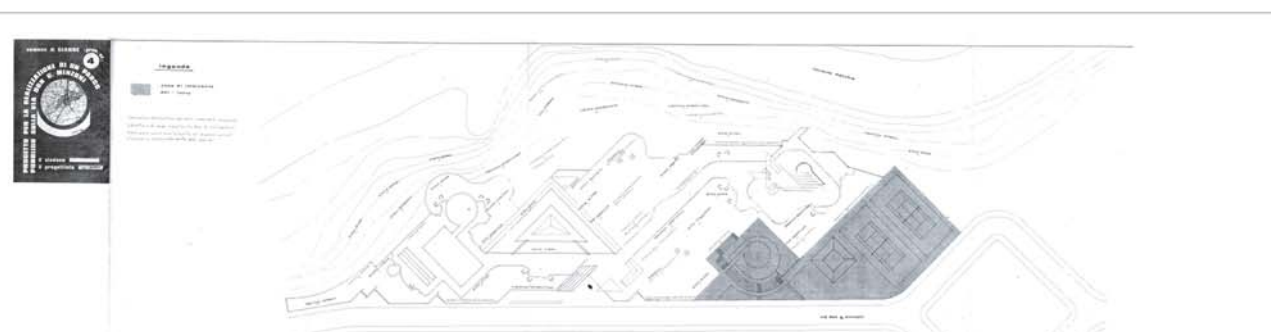
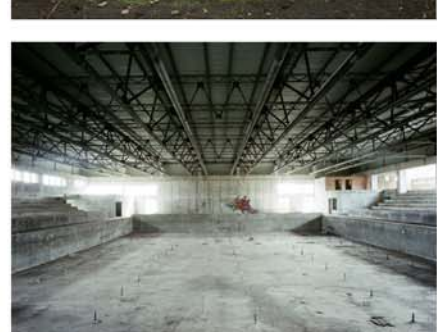
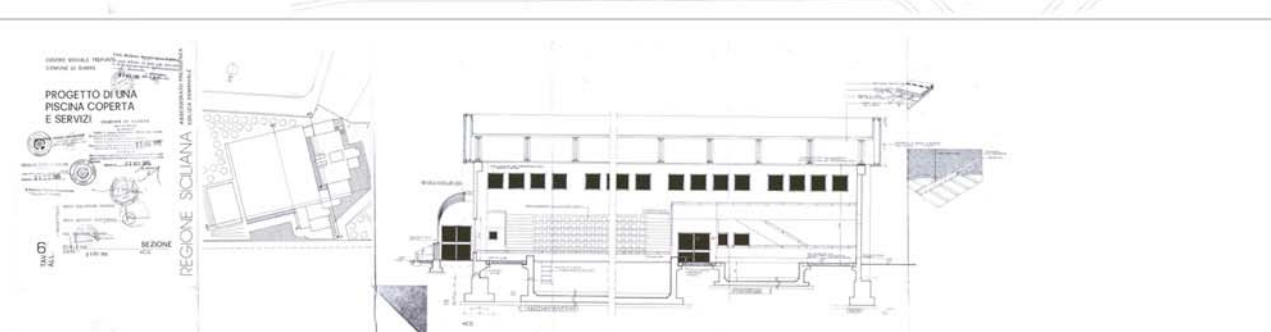

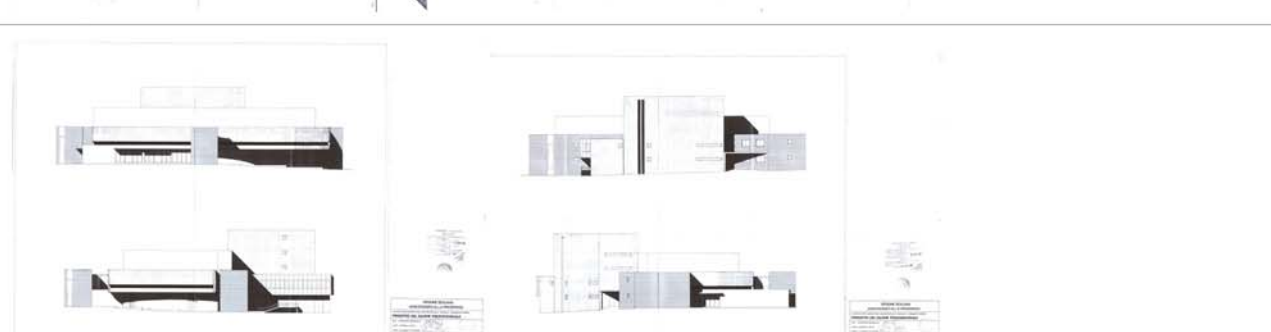



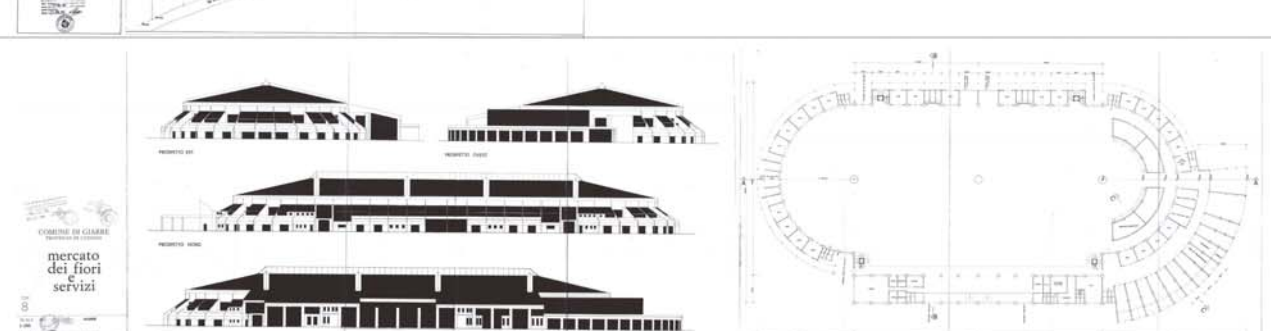

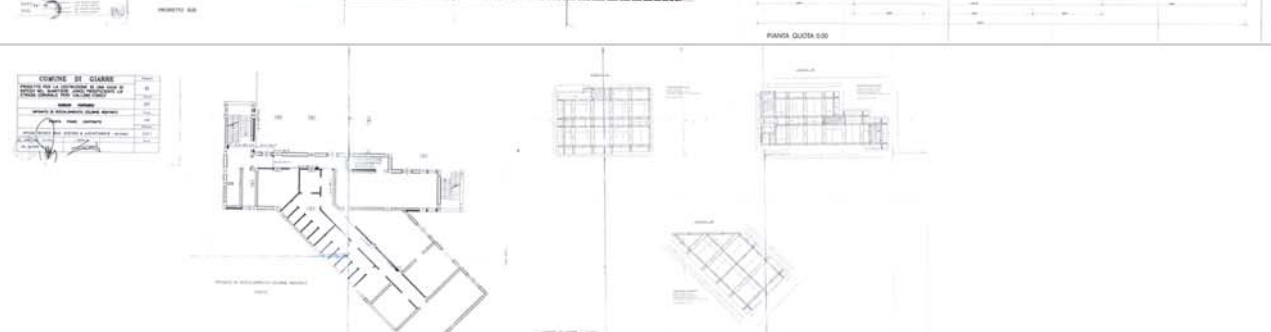

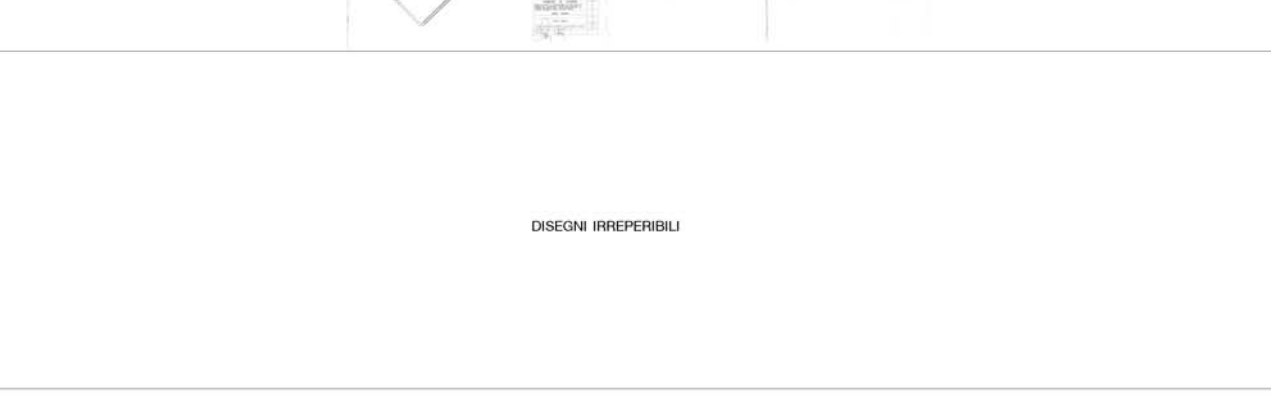
- valle d'aosta n. **1**
- piemonte n. **2**
- lombardia n. **8**
- trentino alto adige n. **1**
- veneto n. **4**
- friluli venezia giulia n. **2**
- emilia romagna n. **2**
- liguria n. **4**
- toscana n. **3**
- umbria n. **5**
- marche n. **1**
- abruzzo n. **18**
- lazio n. **5**
- molise n. **3**
- campania n. **16**
- puglia n. **13**
- basilicata n. **9**
- calabria n. **40**
- sicilia n. **154**
- sardegna n. **14**

Gli Eventi

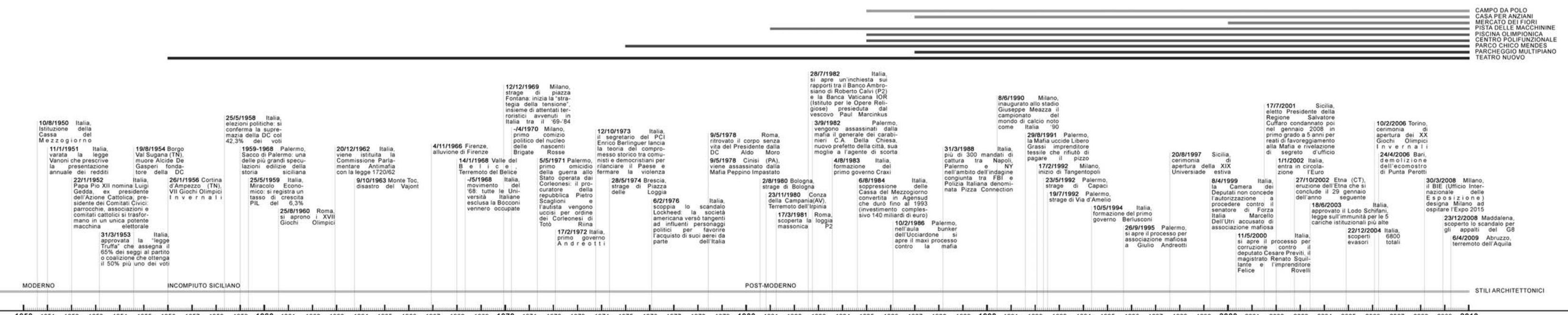
| | | | | | | | |
|--|--|---|--|--|--|---|--|
| <p>The Italian Academy The Italian Academy advanced studies at Columbia University, New York, esposizione Incompiuto Siciliano: Concrete Island</p> <p>17/9-4/10 2007</p> | <p>VM21 VM21 Arte Contemporanea, Roma, esposizione Incompiuto Siciliano: Concrete Island</p> <p>25/10-12/1 2008</p> | <p>MANIFESTA 7 Biennale Europea di Arte Contemporanea, Trentino/Alto Adige/Sudtirolo, esposizione Incompiuto Siciliano</p> <p>19/7-2/11 2008</p> | <p>ARTISSIMA 15 Fiera Internazionale di Arte Contemporanea, Torino, esposizione opere in stile Incompiuto Siciliano</p> <p>7/11-9/11 2008</p> | <p>Bit 2009 Borsa Internazionale del Turismo, Milano, presentazione progetto Incompiuto Siciliano</p> <p>19/2-22/2 2009</p> | <p>MAXXI Museo delle Arti del XXI secolo, Roma, esposizione Incompiuto Siciliano: Spazio. Dalle collezioni di arte e architettura del MAXXI</p> <p>30/5-1/10 2010</p> | <p>Festival dell'Incompiuto Siciliano, Giarre (CT), processo partecipativo di progettazione del Parco dell'Incompiuto con dibattiti pubblici, azioni performative e workshop</p> <p>2/7-4/7 2010</p> | <p>12. Mostra Internazionale di Architettura: People meet Architecture, Venezia, esposizione Incompiuto Siciliano: AILATI, padiglione Italia</p> <p>29/8-21/11 2010</p> |
|--|--|---|--|--|--|---|--|

giarre (ct) la capitale dell'incompiuto

n. **9** incomplete / n. **27.621** abitanti = (circa) n. **1** incompiuta / n. **3.000** abitanti, per un finanziamento complessivo di (circa) **20** miliardi di lire

| | | | |
|---|---|--|--|
|  | <p>TEATRO NUOVO Via Teatro, Giarre (CT) inizio cantieri: 1956 progettista: Ing. Corrado Russo finanziamento: Assessorato Regionale al Turismo tipologia: cultura scala d'incompletezza: edificio attrezzato ma inattivo</p> |  | <p>criticità: inabitabile abbandonato degradato fatiscente contagioso infettante</p> <p>exit strategy: ricoverazione recupero riqualificazione risorsa qualità avvalorare didattica formazione</p> <p>progetto: GIARDINO BOTANICO</p> <p style="text-align: right;">1</p> |
|  | <p>PARCHEGGIO MULTIPIANO Piazza Jolanda, Giarre (CT) inizio cantieri: 1987 progettista: Arch. N.Patanè finanziamento: Cassa Depositi e Prestiti tipologia: trasporti scala d'incompletezza: edificio completato con finanziamenti privati nel 2010</p> |  | <p>criticità: area: incolta abbandonata difficilmente praticabile inquinata impervia scoscesa</p> <p>exit strategy: riqualificazione accessibilità praticabilità bonifica risanamento traccia memoria</p> <p>progetto: LUNGOTORRENTE MACCHIA</p> <p style="text-align: right;">2</p> |
|  | <p>PARCO CHICO MENDES Via Don Minzoni, Giarre (CT) inizio cantieri: 1975 progettista: Arch. P.Lanino finanziamento: Comune di Giarre tipologia: istruzione scala d'incompletezza: rustico con tamponatura</p> |  | <p>criticità: accesso condizionato inutilizzato inefficiente vandalismo recinto barriera</p> <p>exit strategy: deposito utilità specificità riciclo valorizzazione bonifica risanamento apertura risorsa</p> <p>progetto: PARCO DELLE GENERI VULCANICHE</p> <p style="text-align: right;">3</p> |
|  | <p>PISCINA OLIMPIONICA Via R.Fucini, Trepunti, Giarre (CT) inizio cantieri: 1985 progettista: Arch. S.Patanè, Arch. N.Castorina, Ing. G.Pennisi finanziamento: Assessorato Regionale alla Presidenza tipologia: sport scala d'incompletezza: edificio con tramezzature effettuate</p> |  | <p>criticità: area: chiusa incolta abbandonata degradata inquinata vandalismo</p> <p style="text-align: right;">4</p> |
|  | <p>CENTRO POLIFUNZIONALE Via G.Giusti, Trepunti, Giarre (CT) inizio cantieri: 1987 progettista: Ing. Leonardo Emanuele, Ach.C.Petiz, Arch.E.Piazza finanziamento: Assessorato Regionale all'Agricoltura tipologia: cultura scala d'incompletezza: rustico con tamponatura</p> |  | <p>criticità: degradato abbandonato inaccessibile impraticabile recinto pericolante instabile</p> <p>exit strategy: frizione messa in sicurezza riciclo riuso deposito bonifica risorsa memoria panoramico</p> <p>progetto: PARCO DEGLI SCARTI</p> <p style="text-align: right;">5</p> |
|  | <p>PISTA DI AUTOMODELLISMO Via San Matteo, Trepunti, Giarre (CT) inizio cantieri: 1981 progettista: Geom.S.Chillemi finanziamento: Assessorato Regionale al Turismo, Comunicazioni e Trasporti tipologia: sport scala d'incompletezza: edificio attrezzato ma inattivo</p> |  | <p>criticità: invisibile inutile abbandonato discarica inquinato isolato marginale appartato</p> <p style="text-align: right;">6</p> |
|  | <p>MERCATO DEI FIORI Viale Don Luigi Sturzo, Trepunti, Giarre (CT) inizio cantieri: 2000 progettista: Arch. S.Patanè, Arch. N.Castorina, Ing. Leonardo Emanuele finanziamento: Assessorato Regionale all'Agricoltura tipologia: edilizia civile scala d'incompletezza: edificio attrezzato ma inattivo</p> |  | <p>criticità: area: incolta abbandonata coatica trafficata</p> <p style="text-align: right;">7</p> |
|  | <p>CASA PER ANZIANI MADRE TERESA Via Federico II, Giarre (CT) inizio cantieri: 1987 progettista: Ing. R.Russo & A.Scaccianoce finanziamento: Assessorato Regionale alla Presidenza tipologia: sanità scala d'incompletezza: edificio attrezzato ma inattivo</p> |  | <p>criticità: area: abbandonata degradata isolata marginale</p> <p style="text-align: right;">8</p> |
|  | <p>CAMPO DA POLO Viale Don Luigi Sturzo, Giarre (CT) inizio cantieri: 1985 progettista: Ing. Pietro Nicolosi finanziamento: Fondi Regionali tipologia: sport scala d'incompletezza: rustico con tamponatura</p> |  | <p>criticità: decontestualizzato sovradimensionato fuori scala inaccessibile impraticabile frizione condizionata degradato abbandonato frammentato</p> <p>exit strategy: riqualificazione risorsa accessibilità utilizzo variabile flessibile complesso eterogeneo</p> <p>progetto: TEMPORARY HOSTING</p> <p style="text-align: right;">9</p> |

*foto di Gabriele Basilico



parco archeologico dell'incompiuto siciliano

vademecum

SVILUPPO SOSTENIBILE

"Le opere incomplete possono essere considerate come una risorsa, proponendo una loro trasformazione in investimenti, con l'obiettivo di favorire culture ed economie legate alla valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, artistiche, monumentali e culturali". "Le opere incomplete possono cambiare di segno: da monumenti allo spreco a risorse per il territorio". "Si vuole fornire un modo per poter leggere e riqualificare il territorio in modo più costruttivo e consapevole rispetto al difficile passato, caratterizzato dalla (cronica) incapacità di gestione, e creare un nuovo "sistema" fondato sui resti e sugli sprechi".

SISTEMA ECONOMICO

"Le opere pubbliche incomplete sono un patrimonio artistico-culturale e in quanto tale divergono potenzialmente promotori di un'economia locale ai pari di altri siti storici del territorio italiano. E' una soluzione concreta alla sconfitta a cui questi luoghi precludono". "Strategia, scelta, economia, drenaggio di risorse pubbliche e private. Produzione di reddito, e sua distribuzione. Controllo del territorio, e della forza lavoro che lo popola. Gestione dei flussi finanziari e migratori. Analisi acuta e di lungo periodo sul funzionamento del potere, sul suo mantenimento".

STORICIZZAZIONE

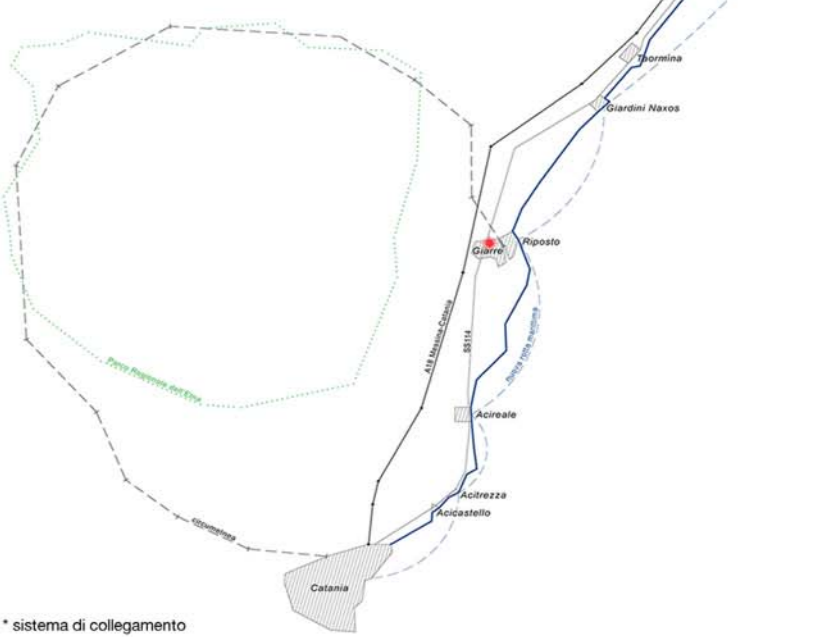
"Salvaguardare la memoria del presente": "le opere incomplete ci appaiono come rovine di un tempo compresso e luoghi di una memoria collettiva ancora da indagare; l'individuazione dello stile architettonico dell'Incompiuto Siciliano diviene paradigma interpretativo dell'architettura italiana dal dopoguerra ad oggi (dal 1951 al 2010)", "tra realtà e immaginazione fatta di cattedrali fantasma, dighe senza acqua, palazzetti dello sport senza gradinate, parcheggi senza uscite, case senza porte. Dagli ospedali mai finiti dell'Abruzzo, al cinema della Basilicata, dai mercati coperti della Calabria agli snodi autostradali della Padania. L'ex dispensario di Potenza. Il passante di Mestre. Il nosocomio di Torre Annunziata. La discarica di Cerro Maggiore, in provincia di Varese. La Salerno-Reggio. Il teatro di Rimini. Grandi e piccole opere. Tutte in puro stile incompiuto siciliano". "Non si tratta di una museificazione delle opere ma piuttosto di un modo per raccontare questi luoghi, rivivificare la memoria collettiva di tutti i processi che hanno portato a queste opere, attivare fenomeni di trasformazione del territorio e delle architetture attraverso il loro recupero e riutilizzo".

TURISMO PENSANTE

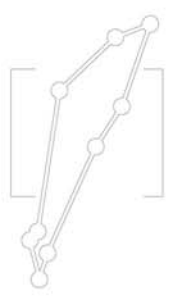
"Fare diventare le opere incomplete del territorio un motivo di attrazione turistica": "esse sono spazi da visitare e raccontare ad un turista pensante, curioso della storia dei luoghi e intenzionato a partecipare a processi di trasformazione sul territorio". "I visitatori non troveranno però mappe, cartelli o indicazioni ma solo la libertà di girare per il paese e scoprire come queste opere tanto bisatrate - in molti casi francamente inutili e prive di senso - possono aiutarci a modificare la percezione dell'incompiuto nelle opere pubbliche e a considerarle autentiche opere d'arte da valorizzare".

APPROCCIO ESPLORATIVO

"Negarsi alla disattenzione, all'indifferenza, ai tentativi infruttuosi per attendere l'infinito e tentare, domani, di abitare l'abituale". "Per una singolare mancanza di attenzione l'ignoriamo come se fossero indegni di interesse". "Monumenti negativi del pensiero architettonico, essi si appartentano, insieme ai monumenti positivi della storia, alla conservazione patrimoniale delle rovine di un passato lontano. Indipendentemente dal loro funesto destino, qui il buon esito architettonico non viene tirato in causa. [...] Sono monumenti in attesa di una demolizione probabile, che dunque non sono rovine, ma costruzioni in corso di "incompiuto". (Paul Virilio)



* sistema di collegamento



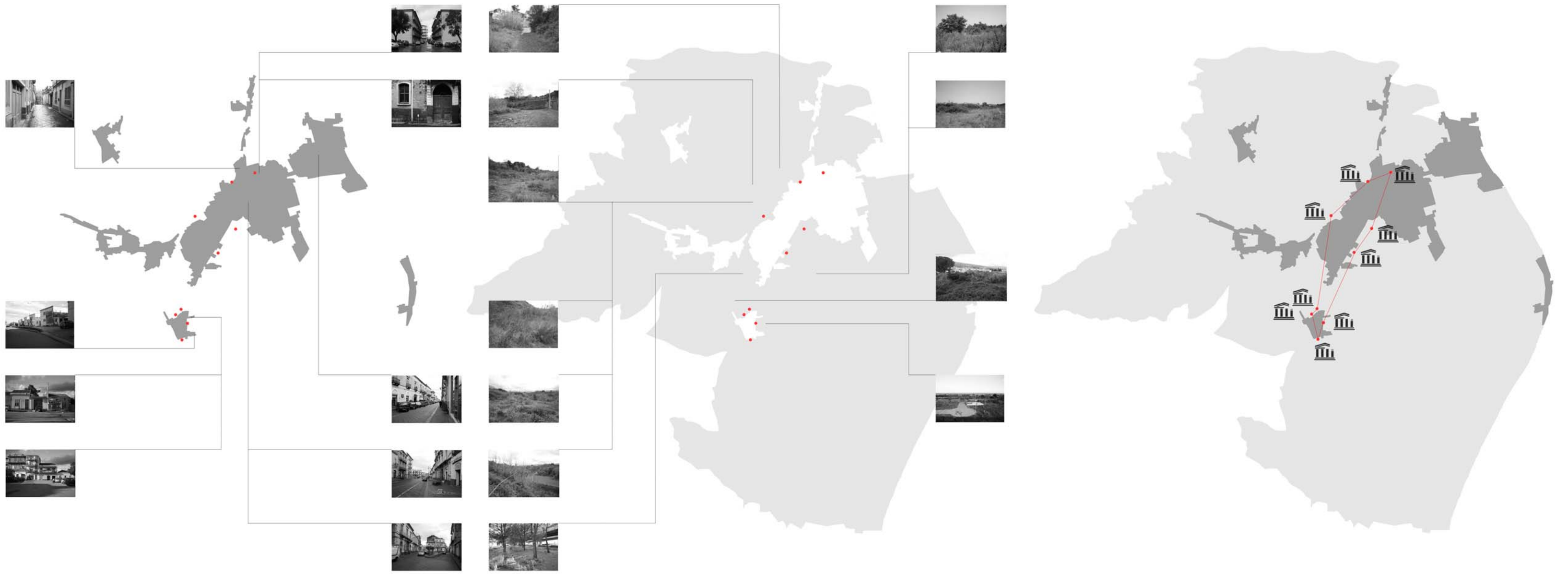
parco archeologico dell'incompiuto siciliano

percorso archeologico

margine urbano

margine agricolo

percorso

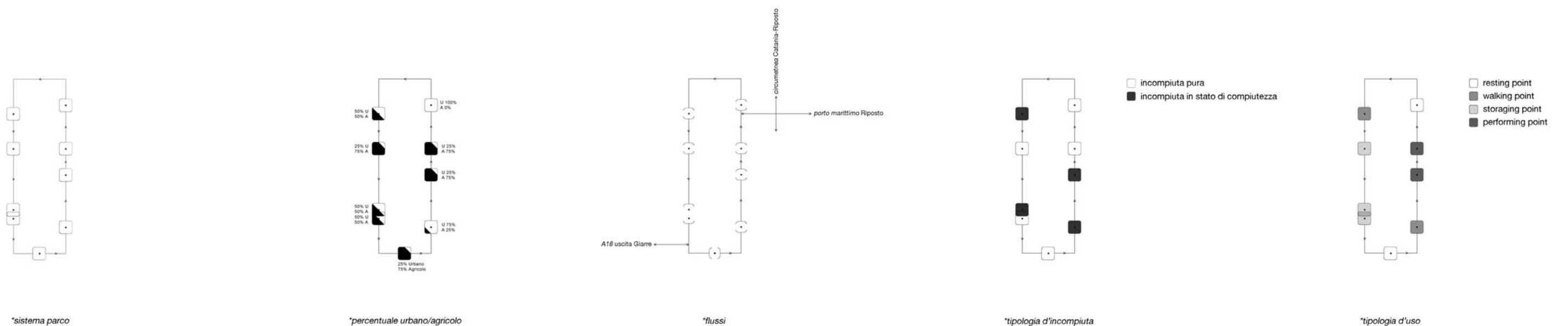


studio del percorso



- 1 Duomo
- 2 Ex Pescheria
- 3 Palazzo
- 4 Palazzo Bonaventura
- 5 Ex Falegnameria
- 6 Chiesa Madonna del Carmine
- 7 Rudere
- 8 Vecchia Centrale Idroelettrica
- 9 Cascina agricola
- 10 Chiesa dell'Oratorio
- 11 Rudere
- 12 Rudere
- 13 Rudere
- 14 Rudere
- 15 Cascina agricola
- 16 Rudere
- 17 Rudere
- 18 Rudere
- 19 Chiesa S. Matteo Apotolo
- 20 Chiesa Parrocchiale San Camillo
- 21 Cascina agricola
- 22 Casa del Principe
- 23 Cascina agricola
- 24 Rudere

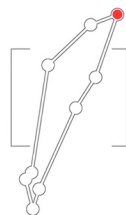
diagrammi sistema parco



teatro nuovo

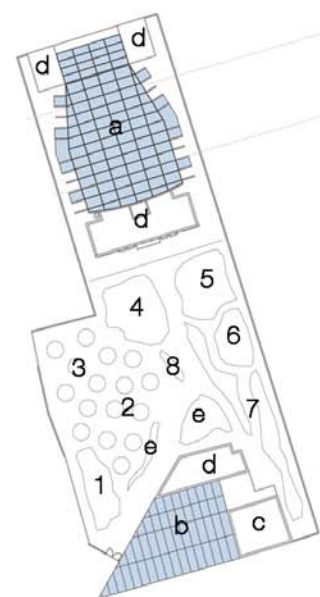
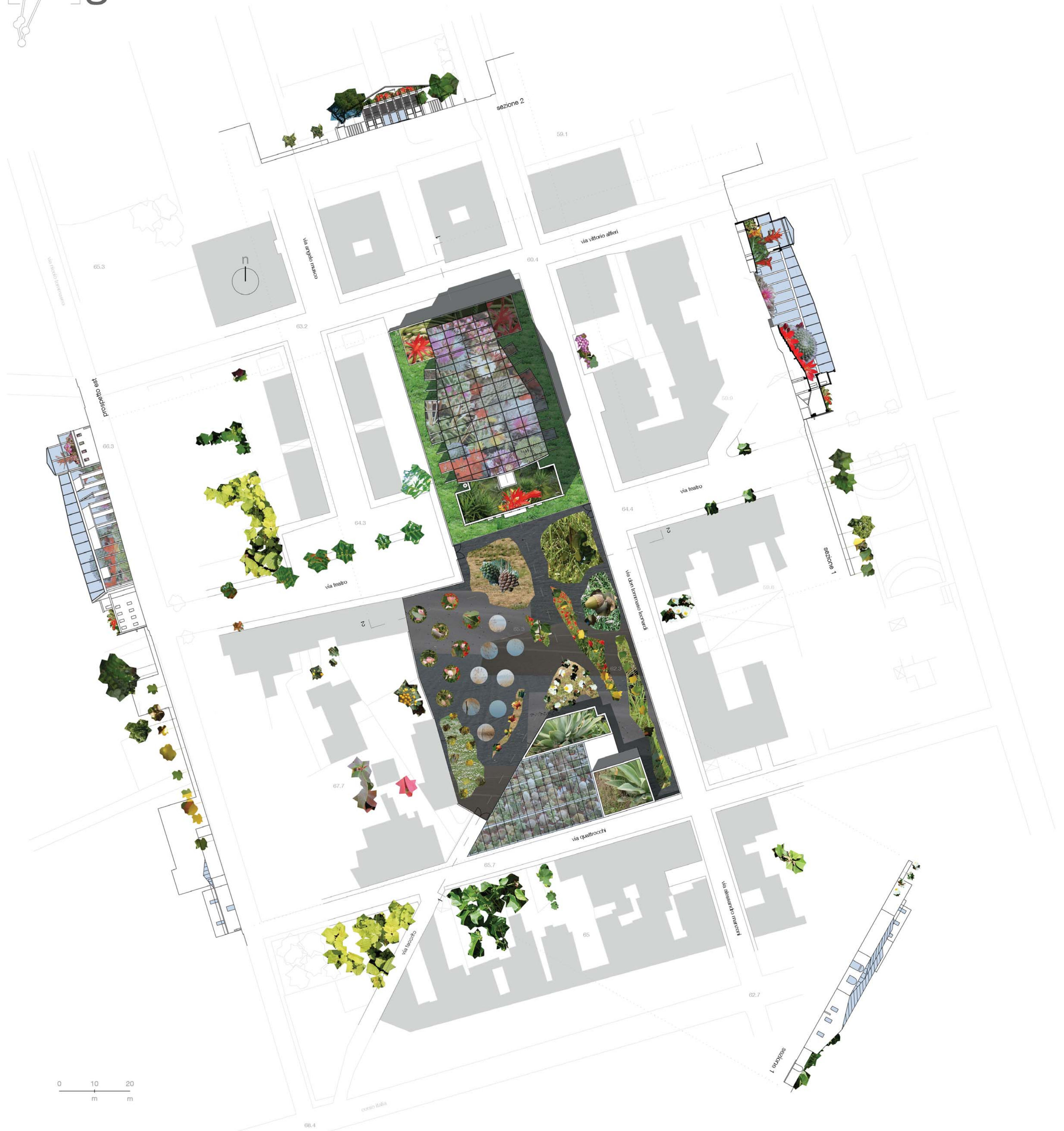
giardino botanico

Il progetto mira alla riconversione d'uso dell'edificio incompiuto, da teatro comunale (inagibile per cedimenti strutturali causati dall'assestamento del terreno) a giardino botanico. Agendo sulla riqualificazione anche dell'area circostante, includendo il recupero dell'ex falegnameria adiacente al teatro, il progetto vuole restituire pregio e valore ad un'intera area urbana, nella quale negli anni è cresciuto il degrado e l'abbandono, "contagiando" l'intero quartiere. L'edificio incompiuto diventa quindi una risorsa, anche economica, per i cittadini ed il territorio, trasformandosi da elemento negativo a catalizzatore di qualità.









teatro nuovo
giardino botanico



- a. serra principale, collezione di piante cactacee e palmacee pregiate
- b. serra secondaria, coltivazione e recupero cactus
- c. ingresso, aule didattiche, bookshop
- d. giardini pensili, collezione di flora spontanea
- e. fiori di stagione

-  1. genista aetnensis (ginestra dell'etna)
-  2. canneto
-  3. pistacia vera l. (pistacchio)
-  4. pinus pinea (pino domestico)

-  5. ceratonia siliqua (carrubo)
-  6. quercus ilex (leccio)
-  7. citrus limon (limone)
-  8. ulmus canescens (olmo)

parcheggio multipiano lungotorrente macchia

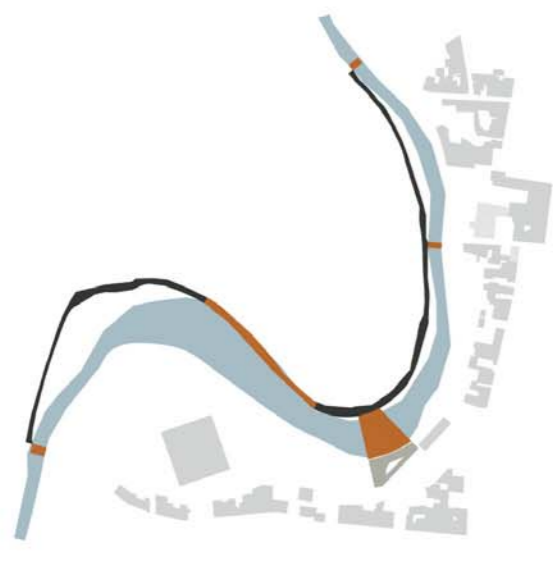
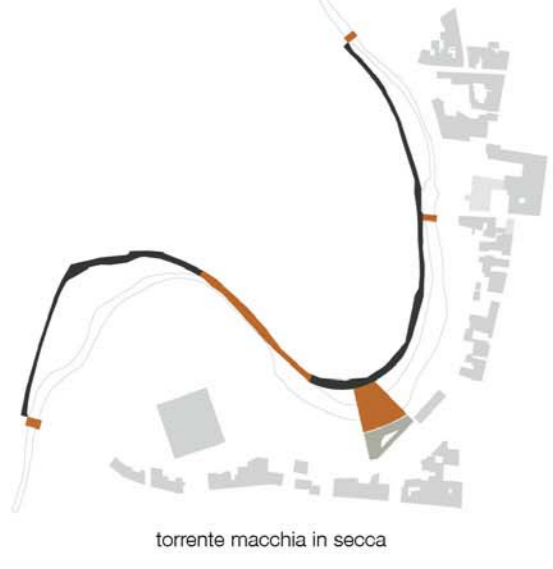
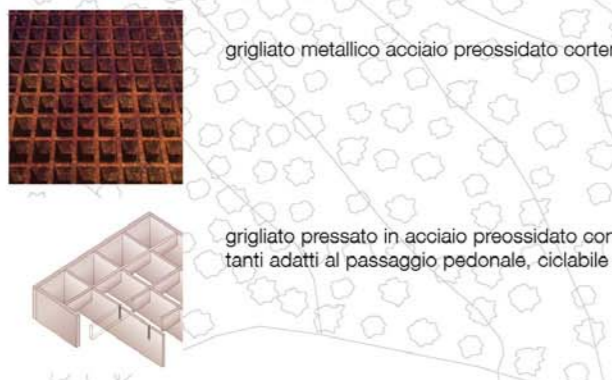
Il progetto interessa il letto del lungotorrente macchia nel quale è stato realizzato il parcheggio multipiano, senza norme di sicurezza, inagibile da decenni. Unica opera del "parco archeologico" che nel giugno 2010 è stata portata a compimento con finanziamenti privati e resa agibile. Il progetto ha l'obiettivo di lasciare una visibile traccia, un segno, la "memoria" di un' opera rimasta incompiuta sul territorio giarrese per 23 anni. L'intervento previsto rende accessibile, riqualifica e bonifica l'intera area, difficilmente praticabile, incolta, abbandonata ed inquinata. Un'area al margine tra un territorio agricolo, formato prevalentemente da agrumeti, ed un territorio urbano denso e compatto, che ha necessità di spazi verdi e servizi.



parcheggio multipiano lungotorrente macchia



- 1. phragmites australis - cannuola di palude
- 2. spartium junceum - ginestra comune
- 3. ficus carica - fico comune
- 4. euphorbia helioscopia - euforbia calenzuola
- 5. veronica persica - veronica comune
- 6. cistus creticus - cisto
- 7. pinus pinea - pino domestico
- 8. calendula arvensis - calendola dei campi
- 9. aegilops triuncialis - cereale allungata

grigliato pressato in acciaio pressodato corten provvisto di piattini portanti adatti al passaggio pedonale, ciclabile e carrabile



0 10 20
m m

0 100 200
m m

parco chico mendes

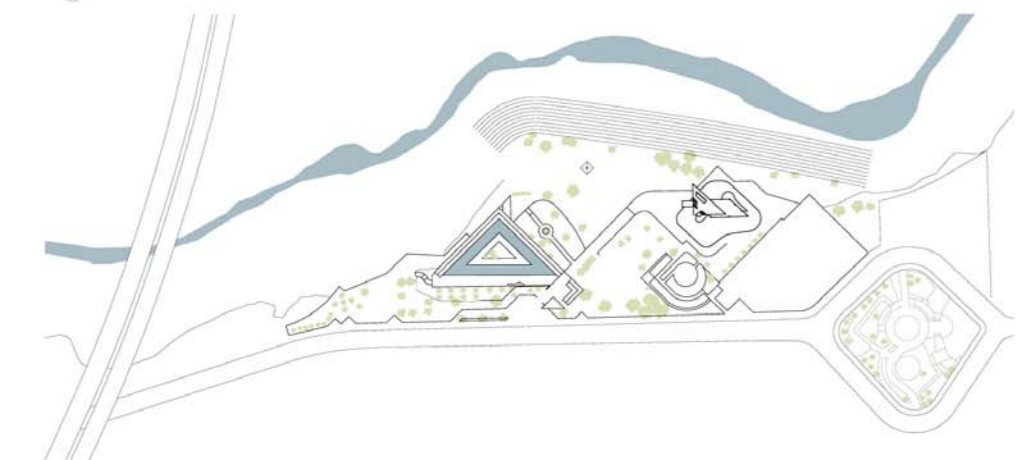
parco delle ceneri

vulcaniche

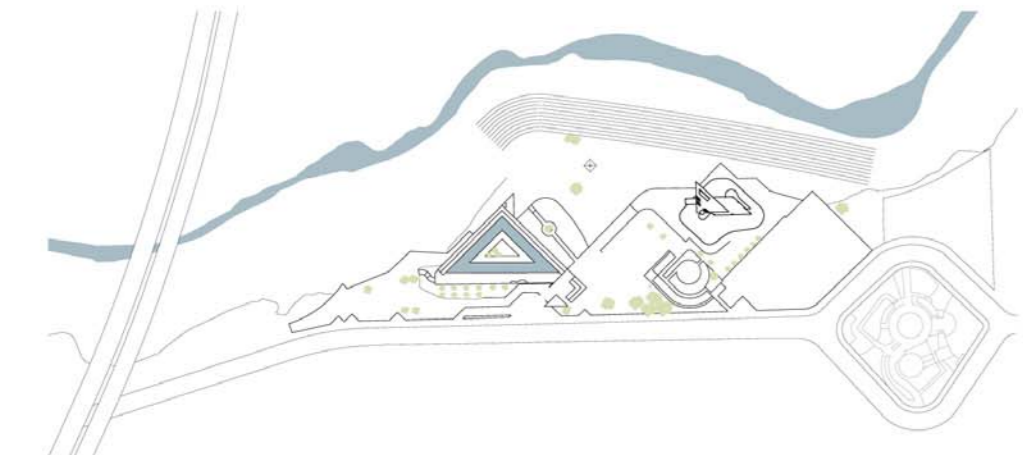
Il progetto trasforma il parco chico mendes in un parco per il deposito e stoccaggio delle ceneri vulcaniche dell'Etna. L'attuale parco urbano è inutilizzato e soggetto a continui atti di vandalismo. Il progetto mira al riutilizzo dell'area attribuendone un valore di specificità, usandola come risorsa estesa all'intero territorio provinciale. Il "parco delle ceneri vulcaniche" è un intervento in progress che ricicla le ceneri dell'Etna. Ha anche la finalità di valorizzare l'opera incompiuta interna al parco, ospitando cumuli artificiali e dune di ceneri vulcaniche che ridisegnano il paesaggio con contrasti di colore tra il nero lavico, il verde degli agrumeti e il cemento incompiuto.



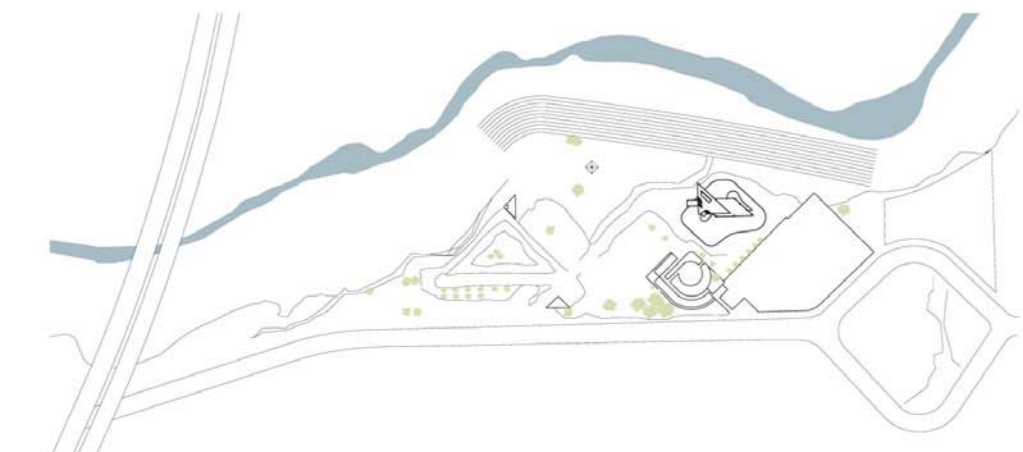
parco chico mendes
parco delle ceneri vulcaniche



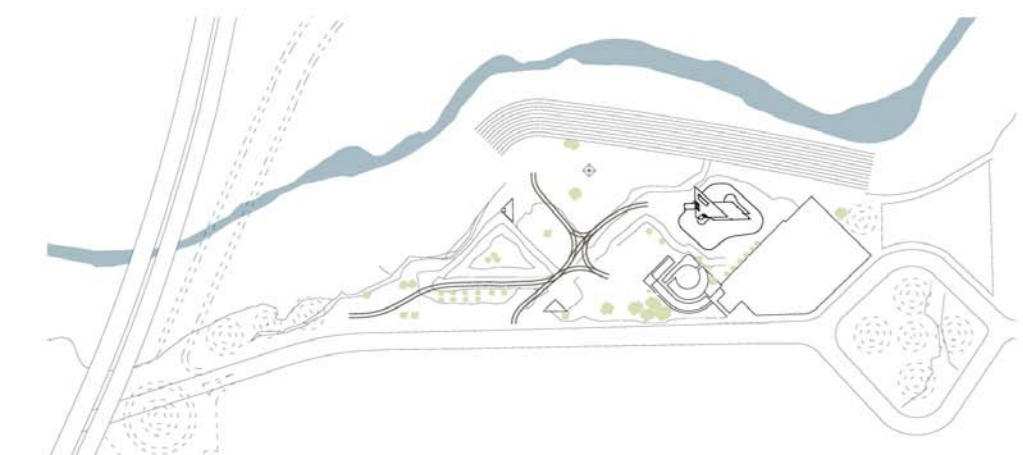
sdf
fasi del progetto



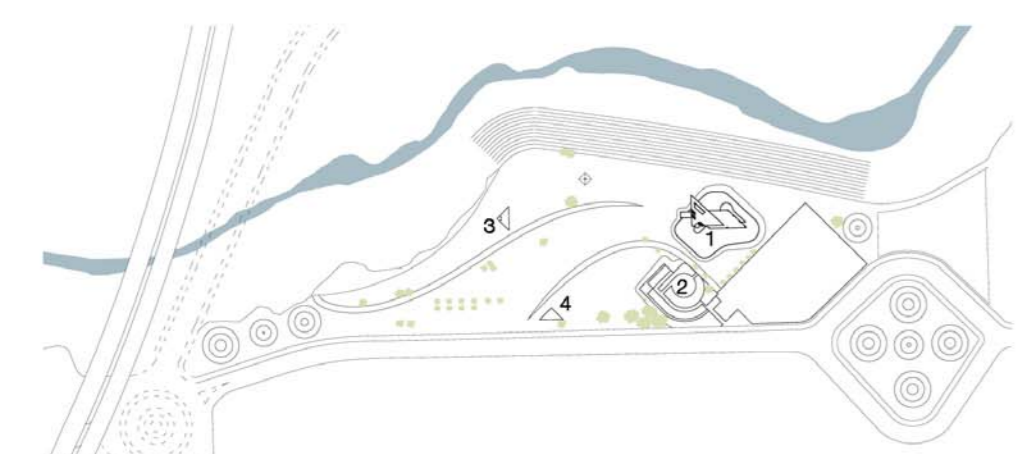
fase 1. rimozione delle piante da destinare al giardino botanico



fase 2. rimozione delle recinzioni e delle murature interne

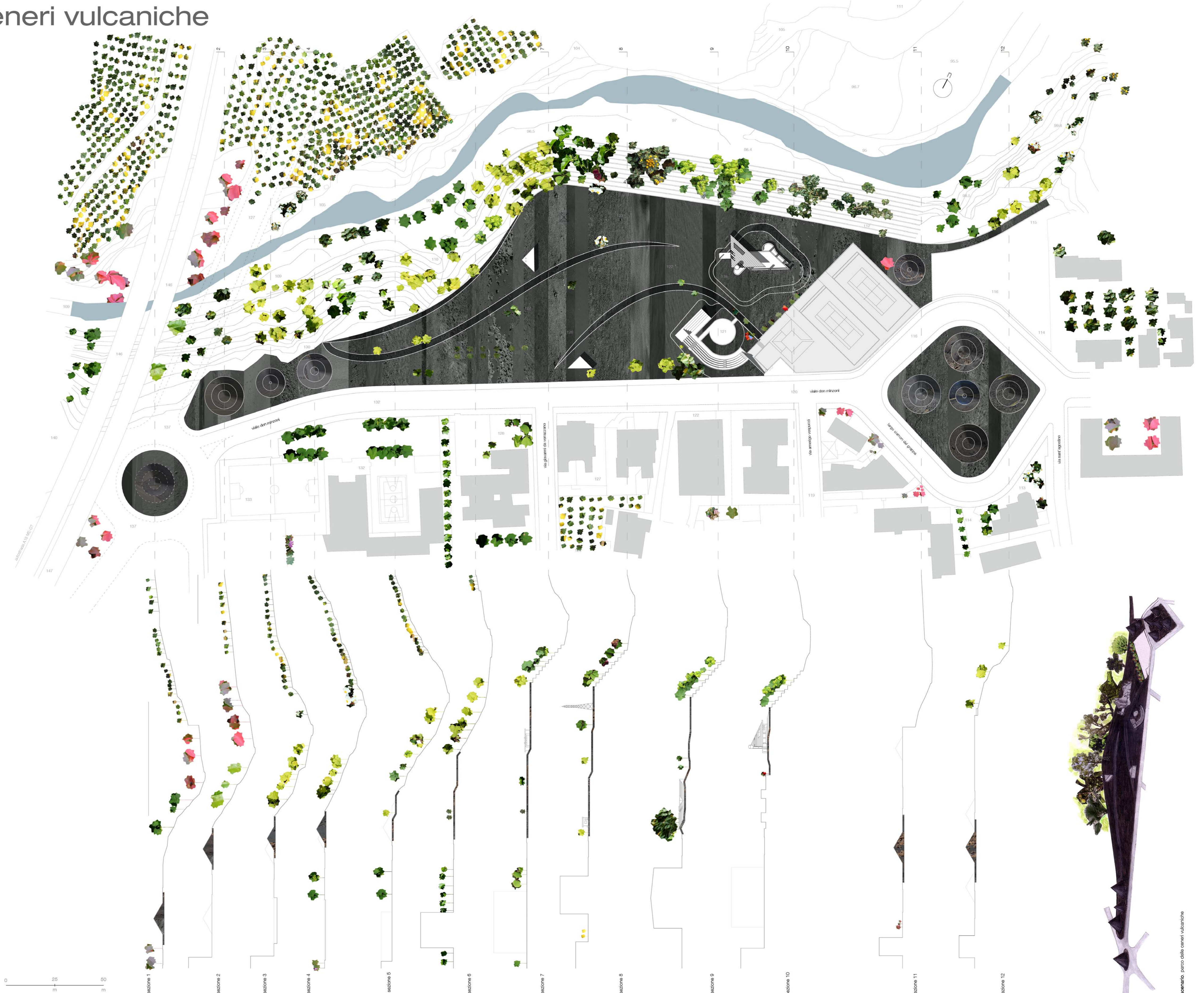
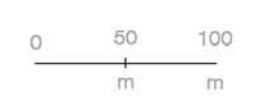


fase 3. individuazione dei percorsi e scelta delle aree di sversamento della cenere vulcanica



fase 4. ridisegno della superficie del parco

- 1. bambinopoli
- 2. anfiteatro
- 3. servizi
- 4. ingresso



scenario: parco delle ceneri vulcaniche